



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Agricoltura e Cibo  
Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura  
fauna@cert.regione.piemonte.it

Data e Protocollo sono riportati nella Segnatura.xml  
Classificazione:7.180.7.6/2024C/A1700A

Spett.le  
Regione Emilia Romagna  
Direzione Generale cura del territorio e  
dell'ambiente  
Settore Tutela dell'ambiente ed economia  
circolare. Area valutazione di impatto  
ambientale e autorizzazioni

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e p.c. Ai Direttori Regionali  
Ambiente, Energia e Territorio

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione  
civile, Trasporti e Logistica

Sanità

#### LORO INDIRIZZI

**Oggetto:** Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Consultazione preliminare dei Soggetti competenti in materia ambientale sul Piano Faunistico Venatorio Regionale. Trasmissione Parere Regione Piemonte.

Con nota prot. n. 50722 del 01/04/2026, la Regione Emilia Romagna in qualità di soggetto proponente ha avviato ai sensi dell'art. 13 comma1 del D.Lgs 152/2005 la fase di Consultazione preliminare dei Soggetti competenti in materia ambientale sul Piano Faunistico Venatorio (PFV), rendendo disponibili il Rapporto preliminare ambientale comprensivo di Studio di Incidenza ed il documento Preliminare Strategico relativo al **Piano Faunistico Venatorio** della Regione Emilia-Romagna.

La Regione Piemonte è consultata nell'ambito del procedimento di VAS come Regione confinante potenzialmente interessata dagli effetti ambientali del Programma, così come previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 152/2006, ed esprime il proprio parere attraverso l'Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della L.r.40/1998. Il Piano è lo strumento della pianificazione faunistico-venatoria previsto dall'art. 10 della L. 157/1992 e dall'art. 5 della L.r. 64/1994.

L'ambito della pianificazione è il territorio agro-silvo-pastorale regionale, con il fine di definire strategie ed individuare azioni tese alla conservazione ed al mantenimento di densità ottimali delle specie faunistiche di interesse conservazionistico e/o venatorio. Le azioni per assicurare il buono stato di conservazione della fauna includono:

- la regolamentazione del prelievo venatorio che deve essere attuato attraverso forme di gestione programmata della attività venatoria secondo le modalità stabilite dall'art. 14 della L. 157/1992 e dall'art. 28 della L.r. 64/1994;
- i progetti di riqualificazione delle risorse ambientali;

Piazza Piemonte, 1  
10127 Torino  
tel 0114321507



- i piani di miglioramento ambientali per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica.

Il documento strategico preliminare individua i criteri per la gestione sostenibile dell'attività venatoria ed attraverso la verifica del grado di attuazione, il raggiungimento degli obiettivi e l'analisi critica delle azioni del Piano precedente tracciando un percorso volto alla definizione degli obiettivi attraverso la verifica del grado di attuazione della pianificazione e l'efficacia delle azioni adottate .

Sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati in relazione alle possibili interazioni del Piano in oggetto con il territorio regionale piemontese, in ordine alla documentazione tecnica a disposizione, si formulano le seguenti osservazioni.

### **Biodiversità e Rete Natura 2000**

Nel punto di contatto tra la regione Piemonte e la regione Emilia Romagna è presente la ZSC IT 1180011 "Massiccio dell'Antola, M. Carmo, M. Legna" e la ZPS IT 1180025 "Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo"; tali siti sono pressoché in continuità con il Sito della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna ZSC/ZPS IT 4010012 "Val Boreca, Monte Lesima".

Il valico in Provincia di Piacenza, inoltre, in corrispondenza del confine tra le due regioni, è stato individuato come Corridoio Ecologico facente parte della Rete Ecologica (art. 53 L.r. 19/2009), con l'approvazione del Piano di Gestione della ZSC IT 1180011 sopra citata (DGR n. 57-6056 dell'1/12/2017) che prevede una pianificazione volta a stabilire un assetto gestionale e normativo finalizzato alla sua salvaguardia ed adeguato all'importanza dell'area.

Si ritiene, quindi, opportuno che, nell'ambito dei contenuti del Rapporto Ambientale finalizzati alla Valutazione di Incidenza del Piano Regionale faunistico venatorio della Regione Emilia Romagna, siano considerate e valutate le previsioni (obiettivi e azioni) rispetto anche alla presenza dei due Siti Rete Natura 2000 piemontesi e del Corridoio Ecologico, al fine di renderle coerenti con la gestione e la conservazione di tali territori e rispetto agli Obiettivi di Conservazione della ZSC approvati con DGR n. 10-398 del 21/11/2024.

### **Foreste**

In merito al tema Foreste per la definizione del Piano, a livello normativo, pianificatorio e programmatico, si suggeriscono i seguenti riferimenti:

- per la parte programmatica: la Strategia Forestale Nazionale;
- per la parte normativa: il Testo Unico delle Foreste (d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34).

Si consiglia, inoltre, al fine di rendere coerenti le linee di pianificazione tra le due Regioni, di valutare l'opportunità di approfondire il tema relativo agli impatti della Fauna selvatica sulla rinnovazione forestale.

### *Aspetti territoriali e paesaggistici*

Il quadro pianificatorio piemontese di riferimento per il presente contributo è costituito dai seguenti strumenti vigenti o adottati:

- il Piano territoriale regionale (Ptr) approvato nel 2011; con la D.G.R. n. 12-1906 del 1° dicembre 2025, la Giunta regionale ha assunto le determinazioni sulle osservazioni e sui pareri espressi rispetto alla Variante di aggiornamento, presentati durante il periodo di

pubblicazione e derivanti dal processo di VAS, approvando le conseguenti modifiche agli elaborati del Piano territoriale regionale che, con la successiva D.G.R. n. 13-1907 del 1° dicembre 2025, ha trasmesso al Consiglio regionale ai fini dell'approvazione finale<sup>1</sup>;

- il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017<sup>2</sup>.

Il coordinamento tra aspetti territoriali (Ptr) e aspetti paesaggistici (Ppr) viene esplicito mantenendo le stesse strategie e gli stessi obiettivi generali, differenziando invece gli obiettivi specifici propri delle oggettività relative a ciascuno dei due piani: ambiti di integrazione territoriale (Ait) per il Ptr e ambiti di paesaggio (Ap) per il Ppr. Inoltre, il Ppr contribuisce a definire sul territorio regionale piemontese il quadro conoscitivo relativo ai beni paesaggistici di cui alla Parte III del D.lgs. 42/2004, nonché alle componenti paesaggistiche caratterizzanti il paesaggio piemontese, dettando indirizzi, direttive e prescrizioni per la loro tutela e valorizzazione (Norme di attuazione – NdA del Ppr e Tavola P2 “Beni paesaggistici”).

#### *Aspetti territoriali*

Il Piano territoriale regionale (Ptr) costituisce il quadro unitario di indirizzo e di *governance* territoriale piemontese. Pertanto, l'analisi di coerenza esterna di cui al paragrafo 4.3 del Rapporto preliminare per la VAS del PFV dovrebbe valutare l'opportunità di approfondire la coerenza dello stesso con:

- la Strategia 1 – Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio del Ptr e, in particolare, l'obiettivo generale 1.2 - Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale, volto a conseguire l'equilibrio tra ecosistemi naturali e attività antropiche, per garantire congiuntamente la tutela e la conservazione della qualità ambientale, lo sviluppo economico, il benessere sociale e la qualità della vita. Le norme di Attuazione del PTR, infatti, stabiliscono che la pianificazione locale, in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, definisce per i territori di collina e di montagna azioni volte all'incremento della fauna selvatica e della biodiversità;
- gli obiettivi specifici che il Ptr assegna in primis agli Ambiti di integrazione territoriale (Ait) confinanti con la Regione Emilia Romagna (Ait 20 - Tortona e 21 – Novi Ligure), onde evitare elementi di contrasto.

Più in generale, quindi, andrebbero valutati in modo maggiormente esplicito gli effetti che le previsioni contenute nel PFV in esame potrebbero generare sui territori contermini, sia in modo diretto che indiretto. Questo al fine di rafforzare l'approccio transregionale delle analisi di carattere ambientale, che travalichi il mero confine amministrativo e valuti gli effetti territoriali non solo sulle aree limitrofe ma anche sull'intero sistema ambientale dei territori di confine.

---

1 Ptr vigente: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr>; Ptr trasmesso dalla Giunta al Consiglio regionale per l'approvazione finale:

<https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2025/49/suppo2/00000013.htm>

2 Ppr vigente: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>

Si segnala, infine, la presenza del Parco naturale dell'Alta Val Borbera (Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino piemontese), istituito con L.r. 11/2019, che si estende nel Comune di Carrega Ligure, confinante con la Regione Emilia Romagna.

#### *Aspetti paesaggistici*

Si invita a verificare la relazione e la coerenza del PFV con gli obiettivi e le strategie del Ppr piemontese, focalizzandosi su quegli elementi che possono essere ritenuti di comune interesse per perseguire una visione omogenea in relazione agli aspetti paesaggistici e naturalistici.

A tal fine si segnalano di seguito gli obiettivi condivisi, riportati nel Documento strategico preliminare:

- contenere gli impatti alle produzioni agricole e alle attività agro-silvo-pastorali;
- migliorare la conservazione degli ecosistemi e la diversificazione dell'agro-mosaico, anche pianificando interventi di miglioramento e riqualificazione.

Oltre a ciò, preme sottolineare come auspicabile un'estensione della valutazioni su di un ambito territoriale e paesaggistico più significativo che non si limiti al mero confine amministrativo regionale, estendendo l'ampiezza dell'area di analisi degli effetti su paesaggio e ambiente a un intorno significativo del territorio piemontese.

In relazione alla definizione del Quadro conoscitivo, oltre agli aspetti territoriali già sopra richiamati, si invita, all'interno dell'analisi di coerenza esterna per la VAS del PFV, ad approfondire:

- la coerenza con il Quadro conoscitivo e pianificatorio di natura strategica, tratteggiato dal Ppr per l'Ap n. 75 – "Val Borbera", posto a confine con la Regione Emilia Romagna, e il limitrofo Ap n. 74 – "Tortonese", verificando effetti, paesaggistici e ambientali, delle azioni e delle strategie contenute nel Piano in esame. Le Schede del Ppr dedicate a tali Ap tratteggiano le emergenze fisico naturalistiche, i fattori caratterizzanti, le dinamiche in atto e le condizioni in essere evidenziando, ad esempio, tra gli aspetti di fragilità di un territorio sostanzialmente integro, anche *"il carico talora eccessivo di ungulati selvatici, in particolare cervidi, tale da compromettere la rinnovazione naturale del bosco"*;
- più nello specifico la comunanza e coerenza con gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica individuati nell'Allegato B delle NdA del Ppr per i medesimi Ap: in particolare si segnalano gli obiettivi di conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico e il contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione tra componenti naturali ed antropiche;
- eventuali interferenze delle azioni prospettate con il quadro vincolistico, relativo ai beni paesaggistici definito dal Ppr (si veda la tavola P2).

In particolare il Ppr, oltre alle categorie territoriali tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D.lgs. 42/2004, evidenzia la presenza di un'area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004, denominata: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle Alte Valli Borbera e Curone, sita nei comuni di Cabella Ligure, Mongiardino Ligure e Carrega Ligure" (D.M. 01/08/1985). Si rimanda ai contenuti della Scheda del Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte (B030) che riporta, tra i caratteri distintivi dell'area prossima all'incontro delle tre province di Pavia, Piacenza e Alessandria, *"il possedere vasti lembi di natura selvaggia, ricca soprattutto dal punto di vista botanico e faunistico"*.

Si evidenzia che la Scheda del Catalogo contiene prescrizioni specifiche finalizzate alla salvaguardia dei valori paesaggistici, al contenimento dei fattori di rischio e al governo delle dinamiche di trasformazione;

- i contenuti delle direttive del Ppr sulla Rete di connessione paesaggistica di cui all'art. 42 delle NdA, in quanto un'infrastruttura funzionale indispensabile a livello regionale per contrastare la frammentazione degli habitat e assicurare la continuità ecologica, tenendo conto delle aree di connessione prioritaria e valorizzando nello specifico il sistema di connessione tra le Alpi e l'Appennino, che costituisce asse prioritario per la continuità ecologica a scala biogeografica.

All'interno dell'analisi del sistema delle tutele e misure regolamentari derivanti dalla Rete Natura 2000 per le aree riconosciute all'interno del territorio dell'Emilia Romagna, si invita in particolare a tener conto anche dei seguenti siti e relative misure di conservazione presenti in Piemonte e individuati nella Tavola P5 "Connessioni paesaggistiche" del Ppr, che potrebbero risentire dell'influenza delle azioni del PFV:

- sul confine regionale:
  - ZSC - IT1180011 (Massiccio dell'Antola, M.te Carmo, M.te Legna);
  - ZPS – IT1180025 (Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo);
- in prossimità:
  - ZSC – IT1180011 (Massiccio dell'Antola, M.te Carmo, M.te Legna).

## **Gestione faunistica**

In relazione all'obiettivo specifico del Piano volto al rafforzamento della *governance* e di coordinamento istituzionale, si suggerisce di prevedere un percorso di condivisione interregionale delle informazioni e delle procedure volto a ottimizzare gli interventi di controllo e gestione delle specie alloctone invasive e di prevenzione degli illeciti sulla fauna.

Si suggerisce, inoltre, di inserire all'interno del quadro conoscitivo un *focus* relativo alla Peste Suina Africana (PSA).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE**  
**dott.ssa Alessandra BERTO**

*il presente documento è sottoscritto con firma  
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs.82/2005*

*Referente: dott. Dario Giuseppe Airaudo  
dott.ssa Alessandra Parodi*

*Piazza Piemonte, 1  
10127 Torino  
tel 0114321507*